

L'art. 8 del DL n. 67 del 1997 ha ampliato i soggetti beneficiari degli interventi, ammettendo alle anticipazioni (oltre alle Regioni, Province, Comuni e loro Consorzi e Comunità montane) i Consorzi di bonifica e di irrigazione, i Consorzi ai quali partecipano anche altri soggetti pubblici e privati oltre agli Enti locali, le Società per la gestione dei servizi pubblici cui partecipano gli Enti locali e le Aziende speciali di detti Enti.

La dotazione del Fondo è stabilita in 400 milioni di euro, di cui:

- quota A - 120 milioni di euro per le esigenze inserite nel piano straordinario, di cui all'art. 80, comma 21 della richiamata legge finanziaria 2003, per la messa in sicurezza degli edifici scolastici. In base al disposto dell'art. 9 del decreto-legge del 9 novembre 2004, n. 266, convertito nella legge del 27 dicembre 2004 n. 306, il termine di utilizzo dei fondi per la quota A è scaduto il 31 dicembre 2006;
- quota B - 168 milioni di euro per esigenze progettuali relative ad opere da realizzarsi nelle aree depresse del territorio nazionale¹⁷;
- quota C - fino a 28 milioni di euro per le spese comprese nel programma infrastrutture strategiche, di cui alla legge 21 dicembre 2001, n. 443 (c.d. legge obiettivo), non localizzate nelle predette aree depresse;
- quota D - 84 milioni di euro, quota di risorse non riservata dalla legge (trattasi di una quota che potrà variare in relazione all'effettivo utilizzo delle quote riservate)¹⁸.

Nel 2014 le somme richieste a titolo di concessioni di anticipazioni sono notevolmente diminuite rispetto al 2013, mentre le erogazioni sono diminuite in modo meno evidente rispetto al precedente anno. In ogni caso, come per il 2013, sia le concessioni di anticipazione che le erogazioni, si sono concentrate sulle quote B e D ed hanno riguardato prevalentemente il Mezzogiorno.

Nel 2014 sono state presentate 29 domande per l'erogazione del finanziamento con un grado di accoglimento del 100 per cento; i soggetti beneficiari dei finanziamenti (per i quali è stata effettuata nell'anno l'erogazione parziale o totale del finanziamento) sono stati otto, con un tempo medio di erogazione di otto giorni lavorativi dal ricevimento della documentazione completa.

Il tasso di erogazione del capitale rispetto alle somme disponibili è stato pari al 0,22 per cento. Per tale Fondo non risultano spese a carico delle Amministrazioni pubbliche.

2.3.2. Fondo speciale di rotazione per l'acquisizione di aree ed urbanizzazioni (Regioni-Enti locali)¹⁹ – MEF

A seguito di quanto disposto dal d.lgs. n. 112 del 1998 e dal d.lgs. n. 284 del 1999, che hanno soppresso la Sezione autonoma dell'edilizia residenziale²⁰ della Cassa

a quelle dovute in caso di revoca. La legge finanziaria 2003 (legge 27 dicembre 2002, n. 289), all'art. 70, tenuto conto che a fronte di un incremento delle richieste di accesso non è corrisposta un'analoga capacità dei soggetti beneficiari di realizzare le attività progettuali finanziate, ha inciso nella disciplina del Fondo assegnando alla Cassa margini di maggiore flessibilità, con riferimento sia all'attività regolamentare, sia a quella operativa.

¹⁷ Sono aree depresse quelle dichiarate ammissibili agli interventi dei Fondi strutturali comunitari, di cui agli obiettivi 1 e 2, o che rientrano nelle zone che beneficiano del sostegno transitorio, nonché quelle rientranti nella fattispecie prevista dall'art. 87, paragrafo 3, lettera c) del Trattato di Roma, come modificato dal Trattato di Amsterdam.

¹⁸ Circolare 25 febbraio 2003, n. 1250 della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A..

¹⁹ Legge n. 179 del 1992, art. 5.

Depositi e Prestiti S.p.A., le funzioni di programmazione e di attuazione degli interventi del Fondo in oggetto sono state trasferite alle Regioni²¹.

Il Fondo non presenta più i requisiti di rotatività, poiché le risorse giacenti ed i nuovi rientri sono già integralmente assegnati alle singole Regioni e non vengono più concessi i nuovi finanziamenti²².

Complessivamente i mutui in essere sono residuali in termini di numero e gli ultimi ammortamenti in scadenza saranno effettuati nel 2017: in particolare, nel corso del 2014 sono stati trasferiti alle Regioni 262,93 migliaia di euro provenienti dalle rate versate dai Comuni nel 2013 e sono stati erogati ai Comuni 123,55 migliaia di euro a titolo di somme ancora da ricevere su mutui interamente ammortizzati.

Non è stato possibile quantificare i costi di gestione del Fondo, in quanto remunerati nell'ambito della convenzione complessiva del Gestore con il MEF su mutui trasferiti, che prevede un corrispettivo annuo complessivo per tutte le attività svolte dal Gestore pari a 3 milioni.

2.3.3. Fondo per le demolizioni delle opere abusive²³ — MEF

Il Fondo è destinato alla concessione ai Comuni ed ai soggetti titolari dei poteri di cui all'art. 27, comma 2 del d.P.R. n. 380 del 2001²⁴ di anticipazioni senza interessi sui costi relativi agli interventi di demolizione delle opere abusive, disposti anche dalla autorità giudiziaria e per le spese giudiziarie, tecniche e amministrative connesse. Possono accedere al Fondo solo i Comuni nel cui territorio è stata realizzata l'opera abusiva, oggetto di provvedimento di demolizione²⁵.

La dotazione del fondo risulta ad oggi pari a 50 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio 2014 sono state concesse 122 anticipazioni a valere sulle risorse del Fondo, con un incremento di oltre il 50 per cento rispetto al 2013 (64 anticipazioni) per un totale di 6,6 milioni di euro, tutte concentrate nel secondo semestre in netto aumento rispetto all'anno precedente (4,2 milioni di euro).

²⁰ Presso cui era stato istituito un fondo speciale di rotazione per la concessione di mutui decennali senza interessi, finalizzati all'acquisizione e all'urbanizzazione di aree edificabili ad uso residenziale, nonché all'acquisto di aree edificate da recuperare.

²¹ In sede di Conferenza Stato-Regioni del marzo 2000 e di successivi accordi di programma tra Regioni e Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sono state quantificate le risorse e disciplinate le modalità ed i tempi di trasferimento alle Regioni. Con d.m. del 5 dicembre 2003 la titolarità del Fondo è stata trasferita al Ministero dell'economia e delle finanze, per conto del quale la Cassa provvede alle erogazioni, secondo gli stati di avanzamento dei mutui concessi ai Comuni, alla riscossione delle rate di ammortamento, i cui importi sono trasferiti a fine esercizio sui conti correnti intestati alle Regioni, alle rilevazioni delle disponibilità inutilizzate, relative ai fondi assegnati alle singole Regioni ed al trasferimento delle stesse, alla rilevazione e ripartizione, effettuata nel 2004, secondo coefficienti stabiliti dalla delibera CIPE delle risorse non ancora ripartite ed al loro trasferimento alle Regioni.

²² Nota prot. U2018173/15 del 24/4/15 della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. indirizzata al MEF.

²³ Normativa di riferimento: legge 20 novembre 2003, n. 326, di conversione del DL 30 settembre 2003, n. 269.

²⁴ D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, recante testo unico delle disposizioni in materia edilizia. L'art. 27 affida al dirigente o responsabile del competente ufficio comunale, la demolizione o il ripristino dello stato dei luoghi ove accerti l'inizio o l'esecuzione di opere eseguite senza titolo su aree assoggettate a vincolo di inedificabilità o destinate ad opere e spazi pubblici ovvero ad interventi di edilizia residenziale pubblica.

²⁵ Le anticipazioni devono essere restituite in un periodo massimo di cinque anni, secondo modalità e condizioni stabilite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, utilizzando le somme riscosse a carico degli esecutori degli abusi. Qualora le somme anticipate non siano rimborsate, il Ministro dell'interno provvede al reintegro alla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., entro sessanta giorni dalla scadenza, trattenendo le relative somme dai fondi del bilancio dello Stato da trasferire a qualsiasi titolo ai Comuni.

Le anticipazioni hanno riguardato quasi esclusivamente i Comuni della Regione Campania, ma sono pervenute richieste, seppur in termini numerici e di volumi inferiori, dalle Regioni Calabria, Piemonte e Puglia. Da un punto di vista numerico le maggiori richieste afferiscono ai Comuni appartenenti alla Provincia di Napoli e alla Provincia di Salerno (rispettivamente 78 e 18), mentre in termini di volumi concessi circa il 72 per cento del totale ha riguardato i Comuni della Provincia di Napoli.

Analogamente a quanto rilevato per il 2013, la regione Campania si conferma la principale destinataria dello strumento, confermando, pertanto, anche per il 2014 una percentuale di assorbimento sul totale superiore al 97 per cento.

Le erogazioni effettuate nel 2014 sono risultate pari a 747,5 migliaia di euro (in aumento di oltre il 49 per cento rispetto al 2013, quando si erano attestate a quota 500,6 migliaia di euro).

Per tale Fondo non risultano spese a carico delle Amministrazioni pubbliche e il tasso di erogazione del capitale rispetto alle somme disponibili è pari al 1,3 per cento.

Nel 2014 i soggetti beneficiari dei finanziamenti, per i quali è stata effettuata nell'anno l'erogazione parziale o totale del finanziamento, sono stati quindici con un tempo medio di erogazione di otto giorni lavorativi dal ricevimento della documentazione completa. Nel 2014 sono state presentate 37 domande per l'erogazione del finanziamento con un grado di accoglimento del 100 per cento.

2.3.4. Fondo Rotativo per il sostegno alle Imprese e gli investimenti in ricerca (FRI) – MEF

Il comma 354 dell'art. 1 della legge n. 311 del 2004 ha istituito, presso la gestione separata della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., un Fondo rotativo finalizzato alla concessione alle imprese di finanziamenti agevolati come anticipazioni, rimborsabili con un piano di rientro pluriennale.

La dotazione iniziale del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca pari a 6 miliardi di euro, è stata interamente ripartita dalle deliberazioni CIPE n. 76 del 15 luglio 2005, n. 45 del 22 marzo 2006, n. 167 del 22 dicembre 2006, n. 38 del 27 marzo 2008 e n. 101 del 18 novembre 2010.

L'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria per il 2007) e successive modificazioni, in particolare ai commi da 855 a 859, ha esteso l'ambito di operatività del FRI agli interventi previsti da leggi regionali di agevolazione. Di conseguenza, è stata incrementata la dotazione del FRI di ulteriori due miliardi di euro.

Si evidenzia che nella seduta CIPE dell'11 dicembre 2013 il Comitato ha approvato la rimodulazione delle somme assegnate al settore agricolo, nell'ambito delle disponibilità del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca, spostando a favore della misura agevolativa di cui ai contratti di filiera e di distretto la somma di 14,05 milioni di euro, originariamente destinati a operazioni di riordino fondiario. Inoltre, nella seduta CIPE del 10 novembre 2014 era all'ordine del giorno del Comitato l'assegnazione di risorse non utilizzate del Fondo per l'ulteriore finanziamento agevolato dei suddetti contratti.

Con la legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (legge di stabilità 2015) è stato disposto il definanziamento dell'autorizzazione di spesa a servizio del Fondo per il 2015 e il 2016, rispettivamente per 50 e 25 milioni di euro. Tale definanziamento non incide sui volumi di attività programmati per il biennio.

Nel corso del 2014, il Gestore, ha iniziato a deliberare finanziamenti agevolati relativamente ai “Contratti di Filiera o di Distretto”, ed ha continuato a deliberare i finanziamenti agevolati relativi alla legge n. 46/1982, e al d.lgs. 297/1999, erogando complessivamente 275,57 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo (con un incremento superiore al 100 per cento rispetto ai circa 131 milioni di euro del 2013).

Nel 2014 sono state presentate 152 domande per l'erogazione del finanziamento con un grado di accoglimento di oltre il 91 per cento; i soggetti beneficiari dei finanziamenti, per i quali è stata effettuata nell'anno l'erogazione parziale o totale del finanziamento, sono stati 116 con un tempo medio di erogazione di sette giorni lavorativi.

Le spese di gestione del Fondo riguardano le commissioni riconosciute al Gestore, stabilite nella misura dello 0,4 per cento dell'importo erogato, che corrispondono per il 2014 a 1,10 milioni di euro; il tasso di erogazione del capitale rispetto alle disponibilità iniziali è stato pari al 3,93 per cento (3,87 per cento se si considerano anche le altre entrate conseguite in corso d'anno).

2.3.5. Fondo rotativo per il finanziamento delle misure di riduzione delle immissioni dei gas ad effetto serra (Fondo Kyoto) – MATTM

La legge n. 296 del 2006, art. 1, commi 1110-1115 (legge finanziaria 2007), ha istituito presso la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (di seguito CDP), un Fondo rotativo per il finanziamento delle misure di riduzione delle immissioni dei gas ad effetto serra, finalizzate all'attuazione del Protocollo di Kyoto²⁶.

L'ammontare complessivo del Fondo è di circa 600 milioni di euro, distribuiti in tre annualità di 200 milioni di euro ciascuna. Ai finanziamenti agevolati, di durata massima di sei anni (15 anni per i soggetti pubblici), viene applicato un tasso di interesse, determinato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, dello 0,50 per cento annuo. Beneficiari dei finanziamenti agevolati saranno le persone fisiche, le persone giuridiche private, i condomini, le imprese e i soggetti pubblici.

Nel corso del 2014 sono stati emessi ulteriori 31 provvedimenti di ammissione al finanziamento agevolato da parte del Ministero dell'ambiente.

Il Fondo Kyoto è stato, poi, rifinanziato dall'art. 57 del DL n. 83 del 2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 134 del 2012, recante “*Misure per lo sviluppo dell'occupazione giovanile nel settore della Green Economy*”.

Il Fondo ha lo scopo di erogare finanziamenti a tasso agevolato per progetti e interventi nei settori della Green Economy ed in settori di attività connessi con la messa in sicurezza del territorio dai rischi idrogeologico e sismico.

Dalla data di entrata in vigore del DL n. 83 del 2012, è stato abrogato l'art. 1, comma 1112, della legge n. 296 del 2006, e a valere sul Fondo di cui all'art. 1, comma

²⁶ Con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM), di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, sono state individuate le principali modalità attuative, per la destinazione delle risorse a impianti di microgenerazione; impianti di piccola taglia per l'utilizzazione delle fonti rinnovabili per la produzione di elettricità e calore; motori elettrici industriali; efficienza negli usi finali dell'energia nei settori civile e terziario; eliminazione delle emissioni di protossido di azoto dai processi industriali; sviluppo di nuove tecnologie e di nuove fonti di energia a basse emissioni; pratiche di gestione forestale sostenibile.

A seguito della decisione di CDP di internalizzare alcune fasi di processo, in data 10 aprile 2014 è stato sottoscritto un Addendum alla Convenzione tra la CDP e il Ministero dell'ambiente, approvato e reso esecutivo lo stesso giorno con il decreto prot. SEC 0004813.

1110, possono essere concessi finanziamenti a tasso agevolato a soggetti privati che operano in determinati settori.

Beneficiari dei finanziamenti agevolati sono le imprese sia in forma individuale che societaria o loro consorzi. Il Fondo mette a disposizione risorse per complessivi 460 milioni di euro, di cui 70 milioni di euro riservati al finanziamento di interventi di ambientalizzazione e riqualificazione ricompresi nell'area definita del SIN di Taranto (DL n. 129 del 2012, art. 1, comma 8).

Nel corso del 2014 sono stati emessi da parte del Ministero dell'ambiente 65 provvedimenti di ammissione al finanziamento agevolato per un volume pari 129,1 milioni di euro di cui 14 milioni euro si sono perfezionati con la stipula dei contratti di finanziamento rispetto ai quali sono state erogati, a titolo di anticipazione 3 milioni di euro.

Il Fondo Kyoto è stato, poi, ulteriormente rifinalizzato dall'art. 9 del DL n. 91 del 2014, convertito con modificazioni dalla legge n. 116 del 2014, recante *“Interventi urgenti per l'efficientamento energetico degli edifici scolastici e universitari pubblici”*.

In particolare, al fine di realizzare interventi di incremento dell'efficienza energetica degli edifici scolastici, ivi inclusi gli asili nido, e universitari, viene prevista la possibilità di concedere a soggetti pubblici finanziamenti a tasso agevolato pari allo 0,25 per cento (nel limite di 350 milioni di euro). Con apposito decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto col Ministro dello sviluppo economico e con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, si definiranno i criteri e le modalità di concessione, di erogazione e di rimborso dei finanziamenti a tasso agevolato.

In relazione ai costi di gestione, apposita convenzione con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM) prevede spese a carico del Ministero a valle del processo di rendicontazione effettuato dal Gestore. L'ultima rendicontazione approvata dal MATTM si riferisce ai costi di gestione sostenuti nel periodo 01/01/2010–30/06/2012 per un importo complessivo pari a 3,15 milioni di euro. È in corso di predisposizione, per la successiva trasmissione al MATTM, la rendicontazione del periodo successivo.

L'esercizio considerato presenta un tasso di erogazione del capitale rispetto alle somme disponibili pari al 0,75 per cento.

Nel 2014 i soggetti beneficiari dei finanziamenti, per i quali è stata effettuata nell'anno l'erogazione parziale o totale del finanziamento, sono stati 39 con un tempo medio di erogazione di tredici giorni solari. Nel 2014 sono state presentate 58 domande, di cui due a fronte di contratti non ancora perfezionati, per l'erogazione del finanziamento con un grado di accoglimento di circa 69 per cento.

2.4. UBI Banca S.c.p.A.

2.4.1. Fondo di rotazione per l'incremento della produttività – MEF

Il Fondo in esame è stato istituito dall'art. 6 della legge n. 626 del 1954 per l'incremento della produttività attraverso la concessione di mutui a favore di piccole e medie imprese industriali, commerciali, agricole ed artigiane nonché di società cooperative e loro consorzi²⁷.

²⁷ Alla fine degli anni '90, nell'ambito del conferimento alle Regioni di funzioni e compiti dello Stato, il Fondo per l'incremento della produttività venne ricompreso tra quelli oggetto del trasferimento. In tal senso, si richiama in particolare l'art. 19, comma 3, del d.lgs. n. 112 del 1998. L'art. 10 del medesimo decreto ha introdotto una

Lo stanziamento iniziale di 6.575 milioni di originarie lire non è stato ulteriormente implementato da altre risorse provenienti dal bilancio dello Stato, rimanendo alimentato dai rientri delle rate di ammortamento dei mutui concessi. Per questo Fondo è stata accesa apposita partita nel conto patrimoniale dello Stato.

Nell'ambito dell'attività istruttoria svolta per la presente relazione sono stati riscontrati errori sui dati trasmessi nei precedenti esercizi.

Il Gestore, pertanto, ha ricostruito l'effettivo andamento del fondo dal 2004 al 2014; alla luce di tali rettifiche, al 31 dicembre 2013 le assegnazioni risultavano pari a 653,83 migliaia di euro (anziché zero) e i versamenti in c/c disponibili in linea capitale pari a 639,58 migliaia di euro (anziché zero). Di conseguenza, alla stessa data, il saldo del c/c disponibile presso Ministero e Regioni è diventato pari a 5,28 milioni di euro (anziché 5,20 milioni di euro) e il saldo disponibile in linea capitale che rispecchia anche il residuo debito delle operazioni in essere è risultato pari a 49,50 migliaia di euro (anziché 128,87 migliaia di euro).

Nel corso del 2014 non ci sono state ulteriori assegnazioni; pertanto l'importo totale dei fondi assegnati risulta invariato rispetto al 2013 e non sono stati effettuati prelievi per l'erogazione ai mutuatari, che restano invariati rispetto al precedente anno.

2.5. Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.

2.5.1. Fondo di rotazione per la promozione e lo sviluppo della cooperazione – Foncooper – MISE

Trattasi di una gestione stralcio dopo il trasferimento alle Regioni delle risorse del "Fondo" istituito dalla legge 27 febbraio 1985, n. 49 presso la Sezione speciale per il credito alla cooperazione, costituita presso la Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., per il finanziamento delle cooperative²⁸. L'Istituto, che ha provveduto ad istruire e finanziare le domande presentate entro il 30 giugno 2000, sta proseguendo nella gestione stralcio²⁹, trasferendo alle Regioni, semestralmente, le quote di rientro. Solo le Regioni Valle d'Aosta e Sicilia non hanno ancora provveduto ad attuare il decentramento amministrativo³⁰.

differenziazione tra le Regioni a statuto ordinario e quelle a statuto speciale, nel senso che per quest'ultime il trasferimento delle funzioni doveva avvenire con le modalità previste dai rispettivi statuti.

Successivamente, il dPCM 26 maggio 2000 ha previsto il trasferimento delle risorse alle regioni a statuto ordinario con decorrenza 1° luglio 2000. Per quanto concerne le Regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e di Bolzano il sistema di finanziamento resta in vigore fino a quando i rispettivi statuti non individuino le modalità del trasferimento. Ciò premesso, ai sensi della normativa richiamata, nel mese di luglio 2000 è stato disposto il trasferimento alle Regioni a statuto ordinario, contestualmente al conferimento delle relative funzioni e compiti, delle risorse disponibili sul conto corrente di Tesoreria Centrale intestato al Fondo in esame.

Le Regioni a statuto speciale Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia e Sardegna hanno adeguato i rispettivi statuti, consentendo il trasferimento delle risorse. Le Regioni Sicilia e Valle d'Aosta non vi hanno ancora provveduto.

²⁸ Cfr. deliberazione 6/2003/G della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato "Interventi a favore delle cooperative – gestione del Foncooper – legge n. 49 del 1985".

²⁹ Si tratta, infatti, di una gestione stralcio.

³⁰ Con il DL n. 83 del 2012 recante "*Misure urgenti per la crescita del Paese*" convertito, con modificazioni dalla legge n. 134 del 2012, al comma 2 dell'art. 31, si è stabilito che le disponibilità del Fondo di cui all'art. 1 della legge n. 49 del 1985 (Foncooper), al netto delle somme occorrenti a finanziare le domande già pervenute alla data di entrata in vigore del decreto-legge, sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate nel medesimo importo, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, su richiesta del Ministero dello sviluppo economico (MISE), ad apposito capitolo dello stato di previsione dello stesso Ministero per la successiva assegnazione al Fondo di cui all'art. 17, comma 1, della legge n. 49 del 1985 (Fondo per gli interventi a salvaguardia dei livelli di occupazione per il credito alla cooperazione). Con nota n. 7231 del 30 gennaio 2015, il MISE, Direzione Generale per gli incentivi alle imprese, ha chiesto, ai sensi dell'art. 31, comma 2, del DL n. 83 del 2012, di provvedere alla conservazione dell'intero stanziamento disponibile per l'anno 2014 sul capitolo di spesa

Il Fondo ha presentato nel corso della sua gestione criticità dovute ad insolvenze da parte delle aziende beneficiarie. Al 31 dicembre 2014 i crediti in sofferenza ammontavano a 12,76 milioni di euro con perdite che complessivamente risultano pari a 10,82 milioni di euro.

Il MISE³¹ ha comunicato che nell'anno 2014 sono terminati i piani di ammortamento dei mutui "in bonis" erogati a valere sul fondo e dal 2015 affluiranno sul Fondo soltanto le eventuali somme derivanti dai contenziosi in essere.

Le spese di gestione per il 2014 sono state pari a 158,99 migliaia di euro, di cui 143,50 migliaia di euro per compensi al Gestore³², ed 15,37 migliaia di euro per compensi attribuiti al Comitato di gestione.

2.6. Invitalia S.p.A. Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa

Invitalia S.p.A., Società in house del Ministero dello sviluppo economico gestisce i seguenti Fondi di rotazione:

2.6.1. Fondo destinato alla concessione di finanziamenti per agevolare lo sviluppo del settore turistico e termale nelle aree depresse del Mezzogiorno³³ – MEF

Il Fondo, costituito nel 1991, è destinato alla concessione di finanziamenti a favore di società partecipate dall'Agenzia, per investimenti e azioni di sostegno allo sviluppo del settore turistico e termale. I prestiti sono concessi ad un tasso agevolato pari al 35 per cento del tasso di riferimento vigente al momento della stipula del contratto, per una durata massima di 15 anni³⁴.

Nel corso del 2013 non sono state realizzate operazioni di impegno fondi, né di sottoscrizione di contratti di finanziamento; l'attività si è concentrata sull'erogazione di quote di finanziamenti agevolati.

Anche nel 2014 non sono state registrate operazioni legate a nuovi impegni od erogazioni di stati di avanzamento lavori.

Il Fondo, solo formalmente operativo, ha sostenuto nel 2014 costi di gestione per 315,52 migliaia di euro. Tali costi si riferiscono alla commissione omnicomprensiva riconosciuta al Gestore³⁵.

7068 pari a 732,83 migliaia di euro. Tale somma sarà versata all'entrata del bilancio dello Stato per la successiva riassegnazione al capitolo 7342, piano gestionale 21, dello stato di previsione della spesa del MISE.

³¹ Nota n. 0030484 del 20 aprile 2015.

³² Il compenso al Gestore come da convenzione sottoscritta nel 2000 con il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, è pari all'1,40 per cento annuo costante dell'importo erogato di ciascun finanziamento nel periodo di preammortamento e, successivamente del capitale residuo.

³³ Legge n. 64 del 1986, art. 6, comma 2, lett. g).

³⁴ Nel triennio 2007-2009 l'operatività del fondo ha subito forti rallentamenti, ma nel corso del triennio 2010-2012 il fondo è stato oggetto di riavvio graduale. Con il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito dalla legge n. 134 del 7 agosto 2012 (pubblicato nella G.U. 11 agosto 2012, n. 187, S.O.), al comma 7 dell'art. 23 viene stabilito che sono abrogate le disposizioni di legge indicate dall'Allegato 1 del decreto stesso, tra le quali compare anche la legge n. 64 del 1986, fatti salvi i procedimenti avviati in data anteriore a quella di entrata in vigore del decreto in questione che rimangono disciplinati, ai fini della concessione e dell'erogazione delle agevolazioni e comunque fino alla loro definizione, dalle disposizioni delle leggi di cui all'Allegato 1 e dalle norme di semplificazione recate dal presente decreto stesso.

³⁵ Si tratta di una commissione omnicomprensiva semestrale dello 0,75 per cento calcolata sul finanziamento residuo prima del pagamento della relativa semestralità, riconosciuta a Invitalia come previsto dall'art.8 della convenzione con il MEF.

2.6.2. Fondo rotativo per le imprese per interventi a favore dell'autoimpiego e dell'autoimprenditorialità³⁶ – MEF

Il d.lgs. n. 185 del 2000 ha previsto misure agevolative, contributi a fondo perduto, in favore della nuova imprenditorialità, condotta da giovani imprenditori, nei settori della produzione dei beni e servizi alle imprese, con particolare riferimento ai settori dell'industria, dell'agricoltura e dei servizi alle imprese, dei servizi in specifici comparti, in agricoltura; finanzia le cooperative sociali, attività di lavoro autonomo in forma di ditta individuale, microimprese in forma di società di persone e *franchising*³⁷.

Il MEF ha precisato³⁸ che il Fondo mantiene il carattere di rotatività e opera nell'ambito delle finalità previste dalla normativa.

Il Fondo presenta un'esposizione per crediti in sofferenza per 453,07 milioni di euro. Le perdite accertate su crediti sono pari a 3,2 migliaia di euro e si riferiscono alle agevolazioni relative al Titolo I del d.lgs. n. 185 del 2000 (autoimprenditorialità), mentre per i crediti derivanti dalle operazioni relative al Titolo II del d.lgs. n. 185 del 2000 (autoimpiego), il Gestore dichiara di non essere in grado di conoscere le perdite conseguite, poiché le procedure coattive di recupero sono iniziate di recente.

Per quanto concerne i costi di gestione, Invitalia ha comunicato che le attività di gestione del Fondo sono remunerate con cadenza semestrale, ma nessun corrispettivo è direttamente associabile, essendo rendicontate nell'insieme delle attività di gestione delle misure incentivanti.

2.7. Intesa Sanpaolo S.p.A.

2.7.1. Fondo Speciale Ricerca Applicata (FSRA) – MIUR

Il Fondo speciale della ricerca applicata (FSRA), istituito con legge 25 ottobre 1968, n. 1089, è stato soppresso, con contestuale istituzione (ex d.lgs. 27 luglio 1999, n. 297) del Fondo Agevolazioni alla ricerca (FAR); con circolare MURST n. 760 del 29/12/1999 è stato stabilito il regime transitorio per tutti i progetti antecedenti al

³⁶ D.lgs. 21 aprile 2000, n. 185 e legge 27 dicembre 2002, n. 289, art. 72.

³⁷ A seguito dell'entrata in vigore dell'art. 72 della legge finanziaria 2003, che ha disposto che i contributi alla produzione ed agli investimenti affluissero in appositi Fondi rotativi, è stato istituito il Fondo in esame, disciplinato con d.m. 30 novembre 2004 che ne ha stabilito i criteri e le modalità di concessione da parte della Società. In particolare l'art. 4 del decreto ministeriale sopra citato prevede, per la gestione dei mutui a tasso agevolato, l'istituzione di un fondo rotativo depositato su un apposito conto corrente infruttifero intestato a Sviluppo Italia, ora Invitalia S.p.A., presso la Tesoreria centrale dello Stato. Le disponibilità del fondo rotativo vengono accreditate dal Ministero dell'economia e delle finanze sul c/c infruttifero 22048 presso Banca d'Italia; da tale conto corrente vengono periodicamente prelevate le somme necessarie per effettuare esclusivamente erogazioni in conto mutuo agevolato, somme che vengono depositate sui c/c bancari fruttiferi presso la banca tesoriera, che esegue materialmente i bonifici bancari in favore dei beneficiari. Dal c.c. 10177 vengono eseguiti bonifici relativi al Titolo II (autoimpiego), dal c.c. 10176 i bonifici per il Titolo I (autoimprenditorialità); gli incassi delle rate dei mutui affluiscono su appositi conti correnti bancari presso la banca tesoriera, o su conto corrente postale, e periodicamente girocontati sul c.c. 22043. Le risorse relative agli incassi delle rate dei mutui accessi a valere sul fondo rotativo sono periodicamente girocontate sul c.c. 22048. Nel Fondo è confluito il fondo di rotazione per il finanziamento di programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse (legge n. 208 del 1998) e le relative risorse sono state ricomprese nelle disponibilità impegnabili da Invitalia per l'attuazione delle relative misure del Fondo stesso. Al decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185, sono state apportate modificazioni ad opera della lettera b) e c) del co.1 dell'art. 2, DL 23/12/2013, n. 145, come modificata dalla legge di conversione 21 febbraio 2014, n. 9, che hanno riflessi sulle norme che regolano la concessione delle agevolazioni di cui al d.lgs. n. 185 del 2000 Titolo I.

³⁸ Con nota prot. DT36155 del 30 aprile 2015 viene evidenziato che Invitalia opera nell'ambito di una convenzione triennale con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali sottoscritta il 15 giugno 2012, che prevede la rendicontazione annuale al Ministero del lavoro dei prelievi, erogazioni, della gestione finanziaria dei conti correnti bancari, con particolare riguardo al reimpiego delle somme svincolate da precedenti impieghi e di quelle rientrate o recuperate.

3/01/2000 Per tali progetti Intesa San Paolo ha continuato ad assicurare le attività istruttorie gestionali³⁹.

Dal 3 gennaio 2000 la gestione contabile del Fondo è stata assunta in forma diretta dal MIUR.

Trattasi di gestione stralcio con un saldo, al 31 dicembre 2013, di circa 304 milioni di euro, che a dicembre 2014 sono stati ridotti a circa 154 milioni di euro⁴⁰.

2.8. Simest S.p.A. Società italiana per le imprese all'estero

Con d.lgs. n. 143 del 1998, a decorrere dal 1° gennaio 1999, è stata attribuita alla Simest S.p.A. – Società italiana per le imprese all'estero – la gestione di diversi interventi di sostegno finanziario alle esportazioni ed alla internazionalizzazione del sistema produttivo italiano che, in precedenza, era stata affidata al Mediocredito Centrale. L'attività riguarda la concessione di contributi per operazioni di credito all'esportazione (decreto legislativo 143/1998, capo II) e per investimenti in imprese all'estero (legge 100/1990, art. 4 e legge 317/1991, art. 14), a valere sul Fondo previsto dall'art. 3 della legge n. 295 del 1973, e la concessione di finanziamenti a tasso agevolato a valere sul Fondo di rotazione ex art. 2, del DL n. 251 del 1981, poi convertito in legge n. 394 del 1981.

Il 28 marzo 2014 sono state sottoscritte le nuove convenzioni per la gestione dei due Fondi sopra citati, con il Ministero dello sviluppo economico (MISE), che prevedono una diversa metodologia di quantificazione delle commissioni spettanti al Gestore rispetto al passato. In concreto, si introduce il principio del “rimborso costi”, unitamente ad un altro di premialità legato al raggiungimento di specifici obiettivi. L'amministrazione dei citati Fondi è affidata ad uno specifico Comitato ministeriale⁴¹ (Comitato Agevolazioni), istituito presso la SIMEST stessa.

2.8.1. Fondo rotativo per la concessione di contributi agli interessi – MISE

La SIMEST S.p.A., gestisce alcuni interventi di sostegno finanziario alle esportazioni ed alla internazionalizzazione del sistema produttivo italiano che operano attraverso Fondi di rotazione⁴².

³⁹ Con nota prot. 43091 del 20/5/2015 il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del MEF, ha precisato che “l'operazione di cartolarizzazione di cui al D.M. del 16 settembre 2004, conclusa nel 2012, ha interessato gran parte dei crediti a valere sul Fondo Ricerca Applicata. Tuttavia, la relazione in esame, continua a dar conto dei progetti finanziati dal Fondo, anche se i rispettivi finanziamenti sono stati parzialmente o totalmente cartolarizzati”. La nota ha altresì rappresentato che la relazione del Gestore “risulta carente dei dati riferiti ai progetti – come sopra indicato presentati entro il 31 dicembre 1999 – ancora in itinere, ai fondi ancora da erogare e alla consistenza della giacenza del conto corrente – FSRA presso Intesa San Paolo. Tali elementi informativi sarebbero utili al fine di monitorare la conclusione della gestione stralcio ed i costi ad essa relativi.”.

⁴⁰ Art. 18, comma 8-sexies, del DL 21 giugno 2013, n. 69, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 9 agosto 2013, n. 98.

⁴¹ Tale Comitato, scaduto per decorso del triennio di mandato, è stato rinnovato, con decreto del Ministro dello sviluppo economico del 28 novembre 2014, per la durata di un triennio e, comunque, non oltre la data di adozione del decreto del Ministro dello sviluppo economico istitutivo del Comitato Agevolazioni previsto dalle attuali Convenzioni per la gestione dei Fondi in questione.

⁴² Per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato per programmi di penetrazione commerciale, in Paesi diversi da quelli della Comunità Europea, attraverso la partecipazione a gare internazionali ed a studi di prefattibilità e fattibilità ed ai programmi di assistenza tecnica, fino all'entrata in vigore del DL n. 112 del 2008, erano utilizzate le risorse del Fondo istituito dall'art. 2, del DL n. 251 del 1981.

Con riferimento a questi ultimi interventi, si osserva che l'art. 6 del DL n. 112 del 2008 ha abrogato in parte l'art. 2 del DL n. 251 del 1981, ridefinendo le iniziative ammesse ai benefici di cui trattasi. Tale riforma risponde all'esigenza di rendere gli interventi di sostegno maggiormente flessibili e più rispondenti alle necessità del sistema imprenditoriale e dei mercati internazionali. In tale ambito, peraltro, è espressamente disposto che queste iniziative

Il Fondo, istituito dall'art. 3 della legge n. 295 del 1973, è destinato alla corresponsione di contributi agli interessi:

- per il finanziamento di crediti all'esportazione riguardanti forniture di origine italiana di macchinari, impianti, progettazioni, lavori e relativi servizi (d.lgs. n. 143 del 1998);
- concessi alle imprese italiane a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio nelle società o imprese all'estero partecipate dalla SIMEST S.p.A. e aventi sede in Paesi non facenti parte dell'Unione europea (art. 4, della legge n. 100 del 1990);
- riconosciuti alle piccole e medie imprese italiane per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero (art. 14 della legge n. 317 del 1991).

Il Fondo di cui alla legge n. 295 del 1973 è stato rifinanziato con la legge di stabilità 2014, per 200 milioni di euro.

Nel corso del 2014, pur essendoci un tasso di accoglimento delle domande superiore al 90 per cento, rispetto al 2013 si è ridotto il numero delle operazioni accolte del 45,5 per cento e del 50,1 per cento in termini di importo. Anche gli interventi ai sensi delle leggi 100/1990 e 19/1991 hanno subito una flessione pari al 12,8 per cento nel numero e al 67,5 per cento nell'importo. Il tasso di erogazione del capitale rispetto alle disponibilità iniziali risulta pari al 7,02 per cento (5,90 per cento se si considerano anche le altre entrate conseguite in corso d'anno).

Al 31 dicembre 2014 risultano in essere cinque procedimenti giudiziari⁴³.

Tra le uscite del Fondo, preponderanti risultano le operazioni per la copertura dei rischi, relative ai differenziali sui tassi di interesse pagati a fronte dei contratti Interest Rate Swap (IRS), per 72,8 milioni di euro e le commissioni pagate sui contratti IRS pari a 254,31 migliaia di euro.

Nelle spese di gestione⁴⁴ rilevante è anche la commissione corrisposta al Gestore pari a 10,6 milioni di euro relativo al saldo 2013 e al primo semestre 2014⁴⁵.

possano usufruire di agevolazioni finanziarie esclusivamente nei limiti ed alle condizioni previste dai regolamenti comunitari.

La legge 6 agosto 2008, n. 133, che ha convertito il citato decreto-legge n. 112 del 2008, ha subito alcune modifiche nel 2012, tra le quali si segnala l'eliminazione della competenza del CIPE in relazione all'individuazione e definizione degli interventi di cui all'art. 6, comma 2, lettera c), ovvero i c.d. "altri interventi prioritari"; alla determinazione di termini, modalità e condizioni degli interventi, attività e obblighi del gestore, funzioni di controllo, composizione e compiti del Comitato agevolazioni. Dette competenze sono esercitate dal Ministro dello sviluppo economico e, a partire dal 1° gennaio 2013, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Dopo la riforma il comma 2 di detto articolo 6 prevede che siano ammessi ai benefici, la realizzazione di programmi aventi caratteristiche di investimento finalizzati alla diffusione di nuovi prodotti e servizi, o all'acquisizione di nuovi mercati per prodotti e servizi già esistenti; gli studi di prefattibilità e di fattibilità, collegati ad investimenti italiani all'estero ed i programmi di assistenza tecnica ad essi collegati; altri interventi prioritari.

La SIMEST, inoltre, svolge per conto di FINEST le attività istruttorie e di erogazione di contributi a valere sul Fondo di cui all'art. 3, della legge n. 295 del 1973, relative agli investimenti in imprese estere partecipate da FINEST in Paesi dell'Europa centrale e orientale.

⁴³ In particolare si tratta di tre cause civili di risarcimento danni verso SIMEST relative ad operazioni di credito all'esportazione (d.lgs. n. 143 del 1998, capo II) per un valore di 7,4 milioni di euro, di cui una del valore di 5 milioni di euro si è conclusa con la condanna a pagare le spese legali alla SIMEST per 6 mila euro, e di due fallimenti relativi ad operazioni ai sensi della legge n. 100 del 1990 per i quali SIMEST ha presentato l'insinuazione al passivo per un valore di 35,07 migliaia di euro.

⁴⁴ Tra le altre spese vi sono, altresì, gli emolumenti a favore dei membri del Comitato Agevolazioni per 28,54 migliaia di euro; le spese sostenute per il funzionamento del Comitato stesso per 225,36 migliaia di euro; le spese legali per operazioni in contenzioso e notarili per 43,20 migliaia di euro; i versamenti delle ritenute fiscali per 13,80 migliaia di euro e le spese bancarie e diverse per 28,14 migliaia di euro.

Si osserva come le uscite, diverse dalle erogazioni di capitale, misurino il 41 per cento del totale delle uscite del Fondo e rappresentino oltre il 68 per cento delle erogazioni di capitale.

- *FONDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER CREDITI ALL'ESPORTAZIONE*^{46 47}

Le attività della Simest sono condotte per stabilire parità di condizioni tra gli esportatori dei diversi paesi OCSE che si avvalgono del settore pubblico e consentire una concorrenza internazionale basata esclusivamente sulla qualità e il prezzo. Al fine di stabilizzare i tassi di interesse nei crediti all'esportazione, agli acquirenti esteri di beni e servizi italiani sono concessi finanziamenti a medio/lungo termine al tasso fisso *Commercial Interest Reference Rate (CIRR)*, stabilito dall'OCSE⁴⁸, a fronte di una raccolta delle banche finanziatrici a tasso variabile. Quando il primo è superiore al secondo, il Fondo, semestralmente e per tutta la durata dei finanziamenti, concede contributi agli interessi pari alla differenza tra il costo variabile della raccolta ed il tasso fisso CIRR. Quando il tasso fisso è superiore, incassa la differenza, destinando i differenziali per la concessione di ulteriori interventi. L'operatività, di conseguenza, è condizionata in modo determinante dall'andamento dei differenziali.

Di norma, questo programma è utilizzato per operazioni di rilevante importo (oltre i 10 milioni di euro) e con una durata media che eccede i sette anni, per la fornitura di impianti, infrastrutture e mezzi di trasporto. Generalmente, queste operazioni hanno come presupposto l'intervento assicurativo della SACE.

- *FONDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER SOCIETÀ O IMPRESE ALL'ESTERO*⁴⁹

Il contributo è concesso, a fronte di finanziamento di banca abilitata a operare in Italia, per una durata massima di 8 anni e in misura pari al 50 per cento del tasso di riferimento per il settore industriale (nel 2014, il tasso medio di riferimento e il tasso medio di contributo sono stati pari rispettivamente al 3,27 per cento e all'1,63 per cento).

Nel 2014 le operazioni accolte, in termini di importo, hanno subito una notevole riduzione rispetto al 2013.

All'interno dell'intervento in questione sono riassorbiti quelli di cui alla legge 317/91, art. 14, non più operativa.

⁴⁵ Il Ministero dello sviluppo economico ha comunicato che le commissioni spettanti a SIMEST S.p.A., sulla base delle nuove convenzioni stipulate il 28 marzo 2014, sono pari al "totale dei costi diretti ed indiretti, come da bilancio civilistico, sostenuti dalla SIMEST". Le stesse saranno riconosciute dal Ministero "entro 60 giorni dalla presentazione da parte di SIMEST del rendiconto sulla gestione dei Fondi, corredato dalla relazione della Società incaricata della revisione legale dei conti in merito alla verifica del totale dei costi diretti ed indiretti che la SIMEST ha sostenuto per la gestione dei Fondi". Il compenso tiene conto sia del rimborso costi che del raggiungimento degli obiettivi concordati, di anno in anno, tra il Ministero dello sviluppo economico e la SIMEST.

⁴⁶ D.lgs. n. 143 del 1998, capo II, ex legge n. 227 del 1977.

⁴⁷ Il Fondo sembrerebbe avere natura mista, in quanto accompagna la concessione di crediti all'esportazione alla concessione di contributi. Inoltre, la mancanza di obbligatorietà della restituzione dei finanziamenti a carico dei beneficiari, i rientri condizionati esclusivamente da fattori esterni quali gli andamenti dei tassi sui mercati internazionali sembrerebbero configurare un'ipotesi di Fondo rotativo più formale che sostanziale. Dal Ministero vigilante non è pervenuto nessun chiarimento sulle caratteristiche del Fondo.

⁴⁸ Alla base delle attività della SIMEST S.p.A. vi sono accordi internazionali che stabiliscono la parità di condizioni tra gli esportatori dei diversi Paesi OCSE che si avvalgono del sostegno pubblico, per assicurare una concorrenza internazionale basata esclusivamente sulla qualità ed il prezzo. Gli interventi sono regolati da due accordi internazionali: Accordo sui Sussidi e le Misure Compensative dell'OMC (ASCM – Uruguay Round del 1995), Accordo OCSE sui Crediti all'esportazione che beneficiano del sostegno pubblico, recepito nella normativa comunitaria.

⁴⁹ Legge n. 100 del 1990, art. 4, e legge n. 19 del 1991, art. 2, comma 7.

2.8.2. Fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato⁵⁰ – MISE

Prima dell'entrata in vigore del DL n. 112 del 2008, il Fondo era destinato alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato per interventi in Paesi non appartenenti alla UE⁵¹. Il DL n. 112 ha abrogato la legge n. 394 del 1981 (ad eccezione dell'art. 2, commi 1 e 4 e di altri articoli, non rilevanti ai fini della presente relazione) modificando l'ambito di operatività del Fondo⁵².

Da ultimo si evidenzia come l'art. 1, comma 27, della legge di stabilità 2014, abbia disposto che le risorse del Fondo ex legge n. 394 del 1981 per l'anno 2014 siano incrementate di 50 milioni di euro⁵³.

Nel 2014 il grado di accoglimento delle domande presentate è stato di poco più del 20 per cento e gli interventi accolti, complessivamente considerati, sono diminuiti dell'11 per cento rispetto all'anno precedente. La contrazione si è verificata anche in termini di importo, passando dai 145,7 milioni di euro del 2013 ai 114,7 milioni di euro del 2014.

Le operazioni con procedimenti giudiziali in corso al 31 dicembre 2014 sono state complessivamente 205⁵⁴.

I crediti in sofferenza risultano pari a 69,55 milioni di euro e quelli per i quali è in essere un procedimento in contenzioso, ammontano complessivamente a 56,15 milioni di euro. Le perdite da procedure in contenzioso, al 31 dicembre 2014, risultano pari a 1,16 milioni di euro.

⁵⁰ Art. 2, della legge n. 394 del 1981.

⁵¹ I finanziamenti a tasso agevolato venivano concessi a sostegno di imprese italiane: a) per la realizzazione di programmi di penetrazione commerciale in Paesi non appartenenti all'Unione Europea (legge n. 394 del 1981, art. 2); b) a fronte di spese per la partecipazione a gare internazionali in Paesi non appartenenti alla UE (legge n. 304 del 1990, art. 3); c) a sostegno di spese relative a studi di prefattibilità e fattibilità connessi all'aggiudicazione di commesse, il cui corrispettivo è costituito in tutto o in parte dal diritto di gestire l'opera, nonché delle spese relative a studi di fattibilità e a programmi di assistenza tecnica collegati alle esportazioni ed agli investimenti italiani all'estero in Paesi non appartenenti alla UE (d.lgs. n. 143 del 1998, art. 22, comma 5).

⁵² Sono state soppresse le norme istitutive dei finanziamenti per gare internazionali (art. 3, della legge n. 304 del 1990), per gli studi di fattibilità ed i programmi di assistenza tecnica collegati ad esportazioni (art. 22, comma 5, del d.lgs. n. 143 del 1998), e sono stati previsti nuovi interventi: programmi aventi caratteristiche di investimento riconducibili ai precedenti programmi di penetrazione commerciale e gli studi di fattibilità, prefattibilità ed i programmi di assistenza tecnica collegati ad investimenti, nonché i finanziamenti per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici. In particolare, il comma 2, dell'art. 6 del DL n. 112 prevede l'ammissione ai finanziamenti, la realizzazione di programmi di investimento finalizzati al lancio ed alla diffusione di nuovi prodotti e servizi ovvero indirizzati all'acquisizione di nuovi mercati per prodotti e servizi già esistenti, attraverso l'apertura di strutture che, in prospettiva, devono assicurare la presenza stabile nei mercati di riferimento. Il 6 novembre 2009 il CIPE ha deliberato in merito all'attuazione degli interventi di cui al comma 2, dell'art. 6 e nel mese di marzo 2010 sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale le relative delibere. Il Comitato agevolazioni ha assunto, in data 13 aprile 2010, una serie di delibere raccolte in tre circolari operative recanti, rispettivamente, la regolamentazione applicabile ai programmi di inserimento sui mercati esteri, agli studi e all'assistenza tecnica e ai finanziamenti per la patrimonializzazione delle piccole-medio imprese esportatrici. Con l'art. 42, comma 1, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto, n. 134, è stata introdotta una riserva di destinazione alle PMI pari al 70 per cento annuo delle risorse del Fondo di cui alla legge n. 394 del 1981, attribuendo al Ministro dello sviluppo economico (anziché al CIPE) il compito di definire con decreto i compiti, i termini, le modalità e le condizioni delle iniziative che possono fruire delle agevolazioni finanziarie, le attività e gli obblighi del gestore, le funzioni di controllo, nonché la composizione e i compiti del Comitato agevolazioni. Il decreto ha sostituito le delibere del CIPE e ha apportato alcune modifiche ai finanziamenti, in particolare per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici; ha introdotto un nuovo intervento in merito alla promozione del marchio italiano destinato a finanziare la partecipazione delle stesse a fiere e mostre nei mercati extra UE.

⁵³ Dal 21 luglio 2014 sono divenute operative le delibere applicative (circolari n. 5/2013, n. 6/2013, n. 7/2013 e n. 8/2013) che hanno recepito innovazioni introdotte dal d.m. 21 dicembre 2012.

⁵⁴ Di cui: 109 riferite a finanziamenti per programmi di penetrazione commerciale o inserimento sui mercati esteri; 54 ad operazioni di patrimonializzazione; 38 a finanziamenti per studi di fattibilità e 4 a finanziamenti per programmi di assistenza tecnica.

Le spese di gestione, nel 2014, nel loro complesso sono pari a 7,37 milioni di euro, di cui 6,50 milioni di euro rappresentano le commissioni al Gestore per il saldo 2013 e per il primo semestre 2014⁵⁵.

Tali spese rappresentano circa il 15 per cento delle erogazioni di capitale.

Il Fondo viene rendicontato con un unico documento, dal quale risultano i dati complessivi afferenti anche ai sottoconti di seguito elencati.

*A) Finanziamenti a tasso agevolato di programmi di inserimento sui mercati esteri*⁵⁶

Il d.m. 21 dicembre 2012 ha individuato le caratteristiche principali dei finanziamenti agevolati e ha introdotto alcune innovazioni.

I finanziamenti hanno ora una durata massima di sei anni, rispetto ai sette previsti dalla precedente circolare n. 2 del 2010, di cui due di preammortamento. Con riguardo alla misura del tasso agevolato, nel corso del 2014, quest'ultimo è stato pari a 0,50 per cento (15 per cento del tasso di riferimento di cui alla normativa comunitaria, con il limite dello 0,50 per cento annuo), partendo da un tasso di riferimento medio dell'1,51 per cento.

Per quanto attiene i volumi di attività, nel 2014 le richieste accolte sono state 139 per 110,1 milioni di euro, in diminuzione del 19 per cento circa in termini di numero e del 23 per cento in termini di importo rispetto all'anno precedente (171 richieste accolte per 142,9 milioni di euro).

Nel 2014 le domande di finanziamento presentate, sono state 162 in diminuzione rispetto al 2013 (212 richieste pervenute).

Nell'esercizio di riferimento, inoltre, non sono state approvate dal Comitato o sono state archiviate (per rinuncia o per documentazione carente) 61 operazioni, cioè il 37 per cento di quelle pervenute.

*B) Finanziamenti agevolati per studi di prefattibilità e fattibilità e per i programmi di assistenza tecnica*⁵⁷

Trattasi di finanziamenti agevolati concessi alle imprese per le spese relative a studi di prefattibilità e fattibilità connessi all'aggiudicazione di commesse, il cui corrispettivo è costituito in tutto o in parte dal diritto di gestire l'opera, ovvero per le spese relative a programmi di assistenza tecnica e studi di fattibilità collegati alle esportazioni ed agli investimenti italiani all'estero.

I finanziamenti hanno una durata massima di tre anni (studi) e tre anni e mezzo (programmi di assistenza tecnica), rispetto ai cinque previsti dalla precedente normativa.

⁵⁵Le altre spese si riferiscono: agli emolumenti a favore dei membri del Comitato Agevolazioni per 28,53 migliaia di euro e alle spese sostenute per il funzionamento del Comitato stesso per 225,14 migliaia di euro (decreto del Ministero delle attività produttive del 26 novembre 2003) e per la restante parte pari a 619,91 migliaia di euro alle spese bancarie, per imposte e crediti diversi.

Le commissioni spettanti a SIMEST S.p.A., sulla base delle nuove convenzioni stipulate con il Ministero dello sviluppo economico il 28 marzo 2014, sono pari al "totale dei costi diretti ed indiretti, come da bilancio civilistico, sostenuti dalla SIMEST". Le stesse saranno riconosciute dal Ministero "entro 60 giorni dalla presentazione da parte di SIMEST del rendiconto sulla gestione dei Fondi, corredato dalla relazione della Società incaricata della revisione legale dei conti in merito alla verifica del totale dei costi diretti ed indiretti che la SIMEST ha sostenuto per la gestione dei Fondi". Il compenso tiene conto sia del rimborso costi che del raggiungimento degli obiettivi concordati, di anno in anno, tra il Ministero dello sviluppo economico e la SIMEST.

⁵⁶ Articolo 2, legge 394 del 1981, poi legge n. 133 del 2008, articolo 6, comma 2, lettera a; d.m. 21.12.2012, art. 3, comma 1, lettera a) e artt. 4 e 6.

⁵⁷ Legge n. 133 del 2008, articolo 6, comma 2, lettera b; DM 21.12.2012, art. 3, comma 1, lettera b) e artt. 5 e 6.

L'importo massimo rimane fissato in 100 mila euro per gli studi collegati ad investimenti commerciali; 200 mila euro per gli studi collegati ad investimenti produttivi; 300 mila euro per l'assistenza tecnica.

Per quanto attiene alla misura del tasso agevolato, nel corso del 2014, quest'ultimo è stato pari a 0,50 per cento (15 per cento del tasso di riferimento di cui alla normativa comunitaria, con il limite dello 0,50 per cento annuo), partendo da un tasso di riferimento medio dell'1,51 per cento.

Nel 2014 sono pervenute 36 domande per circa 3,7 milioni di euro, di cui 35 per studi di prefattibilità e fattibilità e 1 per programmi di assistenza tecnica, in linea con l'anno precedente quanto al numero, ma in diminuzione con riferimento all'importo (37 domande per 4,8 milioni di euro).

Nello stesso periodo, il Comitato ha accolto 15 operazioni per circa 1,4 milioni di euro in contrazione rispetto al 2013 (22 finanziamenti accolti per 2,8 milioni di euro nel 2013), mentre le domande non approvate e le archiviazioni sono state complessivamente 24 (25 nel 2013).

*C) Finanziamenti agevolati a favore delle PMI esportatrici per il miglioramento e la salvaguardia della loro solidità patrimoniale al fine di accrescerne la competitività sui mercati esteri*⁵⁸

Il d.m. 21.12.2012 ha sostituito la delibera CIPE n. 112 del 2009 relativa alla patrimonializzazione delle PMI esportatrici, rivedendone termini e condizioni. Lo stesso ha disposto, inoltre, che il 50 per cento delle risorse del Fondo disponibili al 31 dicembre di ogni anno sia destinato alle iniziative di patrimonializzazione ed al nuovo intervento di marketing e/o promozione del marchio italiano.

Nel corso del 2014, sono state presentate 27 domande di finanziamento per un importo di 7,9 milioni di euro e accolte 13 per 3 milioni di euro.

*D) Finanziamenti agevolati a favore delle PMI per la realizzazione di iniziative promozionali per la prima partecipazione ad una fiera e/o mostra sui mercati extra UE – marketing e/o promozione del marchio italiano*⁵⁹

Il d.m. 21.12.2012 ha individuato il nuovo intervento agevolativo destinato alle PMI che intendono partecipare ad una fiera/mostra in uno o più mercati extra UE. I termini e le condizioni sono stati regolamentati dal Comitato Agevolazioni con la circolare n. 8 del 2013.

Nel corso del 2014, sono state presentate 6 domande di finanziamento per un importo di 0,3 milioni di euro e accolte 5 per 0,2 milioni di euro.

⁵⁸ Legge n. 133 del 2008, articolo 6, comma 2, lettera c); DM 21.12.2012, art. 3, comma 1, lettera c-1) e artt. 7 e 8.

⁵⁹ Legge n. 133 del 2008, articolo 6, comma 2, lettera c); DM 21.12.2012, art. 3, comma 1, lettera c-2) e art. 9.

2.8.3. Fondo unico di *Venture Capital* – MISE

I Fondi di *Venture Capital*, istituiti nel 2003, sono operativi dal febbraio 2004, per l'acquisizione di quote di partecipazione in società estere, aggiuntive rispetto alla partecipazione in proprio della SIMEST S.p.A..

Nel 2007 ha cominciato ad operare il Fondo unico di *Venture Capital*, nel quale la legge finanziaria 2007 ha unificato tutti i preesistenti Fondi regionali di *Venture Capital*, al fine di garantire, in presenza di un progressivo esaurimento delle risorse finanziarie destinate a particolari aree geografiche, il sostegno alle attività di piccole e medie dimensioni e, nel contempo, di razionalizzare l'operatività dei diversi Fondi anche alla luce dell'intervento dei Fondi medesimi verso nuovi Paesi ed aree geografiche.

Nel 2014 le delibere di partecipazione assunte dal Comitato di Indirizzo e Rendicontazione sono state in totale 67, di cui 33 riguardanti la partecipazione a nuovi progetti di investimento e 3 ad un aumento di capitale sociale. In particolare le delibere prevedono un impegno complessivo a valere sulle disponibilità del Fondo Unico di *Venture Capital* pari a 23,7 milioni di euro e investimenti cumulativi da parte delle società estere per 214 milioni di euro, coperti con capitale sociale per 172,4 milioni di euro.

Il valore complessivo di richieste accolte nel 2014, pari a 23,7 milioni di euro, risulta in aumento rispetto a quanto registrato nel corso dell'esercizio 2013 (17 milioni), con un incremento di circa il 30 per cento.

Con riferimento alle iniziative partecipate dal Fondo, al 31 dicembre 2014 le posizioni che presentano criticità sono n. 48, di cui 11 in contenzioso e 37 in procedure concorsuali con crediti in sofferenza per circa 40 milioni di euro. Il Gestore, per la maggioranza delle suddette posizioni, ha provveduto a risolvere i relativi contratti di partecipazione. In altri casi, lo stesso ha valutato il subentro da parte di altri soggetti nei rapporti in essere con la SIMEST stessa.

Le uscite correnti, diverse dalle erogazioni di capitale, ammontano a 5,35 milioni di euro, di cui 5,12 milioni di euro si riferiscono alla commissione riconosciuta al Gestore e i restanti 229,32 migliaia di euro alle spese bancarie, imposte, emolumenti e spese del Comitato di Indirizzo e Rendicontazione (CIR)⁶⁰. La commissione spettante al Gestore corrisponde ad oltre il 52 per cento delle erogazioni effettuate.

2.8.4. Fondo rotativo per il finanziamento di operazioni di *Start up* – MISE

Nel 2013 ha avuto inizio l'operatività del Fondo *Start up*, nuovo strumento a disposizione delle imprese, istituito con il decreto n. 102 del 4 marzo 2011 e affidato in gestione a SIMEST S.p.A..

Si tratta di un fondo rotativo istituito con l'obiettivo di rafforzare il sostegno pubblico alle PMI per favorire la fase di avvio di progetti di internazionalizzazione promossi in Paesi al di fuori dell'Unione europea, da parte di singole PMI nazionali o da loro raggruppamenti.

⁶⁰ Le commissioni spettanti a SIMEST S.p.A., sulla base delle nuove convenzioni stipulate con il Ministero dello sviluppo economico il 28 marzo 2014, sono pari al "totale dei costi diretti ed indiretti, come da bilancio civilistico, sostenuti dalla SIMEST". Le stesse saranno riconosciute dal Ministero "entro 60 giorni dalla presentazione da parte di SIMEST del rendiconto sulla gestione dei Fondi, corredato dalla relazione della Società incaricata della revisione legale dei conti in merito alla verifica del totale dei costi diretti ed indiretti che la SIMEST ha sostenuto per la gestione dei Fondi". Il compenso tiene conto sia del rimborso costi che del raggiungimento degli obiettivi concordati, di anno in anno, tra il Ministero dello sviluppo economico e la SIMEST.

L'intervento si sostanzia in una partecipazione di minoranza (massimo 49 per cento) nel capitale di società di nuova costituzione.

Con riferimento all'operatività del Fondo, l'esercizio 2014, registra l'accoglimento di sole tre nuove iniziative, promosse da Enti e organizzazioni diverse dalle imprese, con un impegno complessivo pari a 563mila euro⁶¹.

Le spese di gestione pari a 15,1 migliaia di euro si riferiscono esclusivamente al compenso per il Gestore⁶² e rappresentano il 2,68 per cento delle erogazioni di capitale.

2.9. Unicredit S.p.A.

2.9.1. Fondo per l'attività di micro-credito nell'area balcanica – MISE

In data 16 dicembre 2005 UniCredit S.p.A. ha ricevuto sul conto corrente infruttifero di Tesoreria Centrale le risorse, pari a 6,38 milioni di euro, previste, ai sensi dell'art. 5, comma 3, della legge n. 84 del 2001, per il Fondo di rotazione indirizzato ad attività di micro-credito nell'area balcanica.

Il Fondo, destinato a finanziare iniziative imprenditoriali e di forme associative e cooperativistiche locali, ha cominciato ad operare nei primi mesi del 2007. I prestiti, di importo non superiore a 10 mila euro ciascuno⁶³, sono destinati a piccoli e piccolissimi imprenditori per il miglioramento delle loro capacità produttive.

L'esercizio 2014 ha evidenziato un sostanziale calo della domanda di finanziamenti, accompagnata anche da una riduzione degli importi finanziati: sono stati erogati 72 prestiti, per volumi pari a circa 623 mila euro, con cali del 37 per cento rispetto al 2013⁶⁴.

Per quanto attiene invece le rate non pagate con ritardi superiori a 90 giorni, il 2014 mostra un miglioramento rispetto l'esercizio precedente del 42 per cento, con 32 posizioni per un volume di 114,09 migliaia di euro.

Sono state portate a stralcio n. 74 posizioni per un totale di circa 537,5 mila euro.

Le spese di gestione del Fondo, nel 2014, pari a 147,25 migliaia di euro corrispondenti al 23,63 per cento del capitale erogato nell'anno e si riferiscono alla commissione riconosciuta al Gestore.

2.10. Consap S.p.A.

2.10.1. Fondo rotativo per il credito ai giovani – PCM

Il decreto interministeriale del 19 novembre 2010, emanato dal Ministro della gioventù di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ha rideterminato le finalità e le modalità di utilizzo del "Fondo rotativo per il credito ai giovani", istituito dall'art. 15, comma 6, del decreto-legge 2 luglio 2007, n. 81, convertito dalla legge 3 agosto 2007, n. 127, sono state rideterminate dal decreto interministeriale del 19

⁶¹ Nella relazione del Gestore si apprende che "sulla base degli elementi indicati ed a seguito dei primi riscontri operativi successivi all'avvio delle attività, il Ministero dello sviluppo economico ha avviato un riesame delle modalità di funzionamento per una eventuale modifica o, in ultima istanza, sospensione dell'operatività del Fondo medesimo".

⁶² Le commissioni spettanti a SIMEST S.p.A., sono disciplinate dalla convenzione stipulata con il Ministero dello sviluppo economico il 7 maggio 2012.

⁶³ Tale limite è stato elevato a 20 mila euro per la Romania.

⁶⁴ Il Gestore evidenzia, nella propria relazione, la rettifica dei saldi di liquidità e della consistenza del Fondo rispetto agli anni precedenti, a seguito di una verifica contabile delle voci del rendiconto svolta insieme alle Banche erogatrici, dalla quale è emersa una non uniformità nei criteri di esposizione dei dati tra i vari soggetti.